



ECONOMIA Same Deutz Fahr ferma tutto per un'altra settimana. Regole ferree in Exide a Romano

Uno stop che pagheremo caro

Economia congelata. Il presidente di Bcc Grazioli: «Decreto duro ma necessario»

TREVIGLIO (ddv) I primi a pagare caro il prezzo di questo stop necessario all'economia di tutto il paese saranno negozi, baristi e ristoratori. Ma il rischio è che l'onda lunga del Coronavirus travolga nei prossimi mesi anche le attività produttive, già provate da un inizio anno tutt'altro che esaltante.

E' pesante lo scenario economico che porta con sé l'emergenza Covid-19 e probabilmente impossibile, al momento, fare previsioni certe su quali saranno le ripercussioni per l'economia della Bassa, in cui la manifattura continua ad avere un ruolo importante nel corpo economico. «Era necessario un provvedimento restrittivo: è abbastanza evidente che la situazione sanitaria è di emergenza assoluta», ammette il presidente di Bcc Treviglio **Giovanni Grazioli**, che dal suo osservatorio alla guida del principale istituto di credito della Bassa sta già saggiando le ripercussioni del fermo sul mondo dell'impresa locale.

«In questi giorni stanno subendo maggiori danni i negozianti, i baristi, i ristoratori - continua - Ma nel medio e lungo termine, il problema sarà capire quando questa crisi inciderà sul-



Same, la più grande azienda di Treviglio. Si va verso un'altra settimana di chiusura causa Covid-19

la domanda dei beni non primari, e quindi sulle attività produttive, comparti che sono già provati da alcuni mesi non certo positivi».

Sul provvedimento del premier **Giuseppe Conte** pesa inoltre l'eccessiva discrezionalità proprio rispetto alle chiusure di fabbriche e industrie. «C'è un richiamo all'assunzione di responsabilità da parte di chi

gestisce le singole imprese - spiega il presidente - Ma sono scelte non banali, per le imprese. E senza una concertazione a livello europeo, c'è il rischio che tutto ciò metta in moto meccanismi pericolosi, di ricerca di nuovi fornitori da parte di clienti delle aziende che decidono di chiudere».

Insomma, anche per le aziende non obbligate a

chiudere bottega si prospetta un 2020 difficile. «Sarà un anno negativo, temo», conclude Grazioli.

Intanto, nella Bassa, dopo una settimana di stop quasi completo la Same di Treviglio - 1200 dipendenti - si appresta a chiudere per altri cinque giorni a partire da lunedì. Mentre Exide, a Romano, ha implementato un decalogo rigidissimo per i propri dipendenti.